

IL BACCENIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 40

Si pubblica in due edizioni: alle 40 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di Piave N. 3327 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 14 Dicembre

IL DISCORSO DI BERTANI

Per la cortesia dell'amico, siamo in grado di pubblicare il testo ufficiale del discorso pronunciato l'altriieri alla Camera dall'onorevole Bertani:

Bertani Agostino. Designato oratore dai miei amici e colleghi dell'estrema sinistra, io sento così grave il compito commessomi che le mie forze mi paiono impari all'assunto. Io camminerò sopra ponti di lava appena rassodata, pur mirando senza agitazione i suoi rivi intermedi che corrono ancora infiammati; e voi, signori, rammentando come io non trascenda parlandovi, vi prego essermi cortesi di attenzione e di benevolenza e vi prego altresì di concedermi che tenga gli occhi sulle carte dove le nostre parole sono pesate e misurate.

Da che l'Italia è costituita non mai fu dibattuta in quest'Aula, in occasione più solenne, una questione più radicale di quella che si agita oggi caldamente in questa discussione.

Io non andrò indagando i moventi di tanta lotta, ma questo solo noi sentiamo che la libertà è discussa, e pertanto la libertà è in pericolo.

Non ispaventatevi adunque, onorevoli ministri, non ispaventatevi, onorevoli colleghi, se noi da questi banchi incoraggiamo il Ministero a procedere con sana energia al compimento del suo programma.

Signori, abbiamo senno di Governo anche noi; e ci è doveroso cogliere questa solenne occasione in cui si combatte per la libertà, perché sia francamente chiarito il nostro concetto, che fu pur troppo calunniosamente taciuto o travisato. Il nostro silenzio sarebbe creduto un accordo indiscusso col Ministero, e ciò sarebbe di danno a lui, a noi. Noi dobbiamo dire il perché diamo il nostro appoggio al Governo, ed il perché è questo che appunto vogliamo che l'estrema sinistra non appaia un mito per l'avvenire o un imbroglione per lo stato presente. *(Bravo!)*

Ascoltateci, onorevoli ministri, onorevoli colleghi. Noi non siamo né distretti, né astratti nelle contingenze attuali; noi pensiamo e viviamo nel giorno che corre, e stiamo attenti e intenti sempre per raggiungere il bene comune. Noi esprimiamo delle idee e dei propositi da uomini politici onesti e convinti.

Nel programma ministeriale noi ravvisiamo la certezza che i diritti e le libertà sanzionate dallo Statuto saranno inviolate; e pertanto noi consideriamo ed appelliamo l'attuale Ministero eminentemente conservatore. E per questo affidamento, noi siamo a lui, devoti col voto.

Noi non pretendiamo di anticipare i tempi, intendiamo bensì di spingere quegli uomini onestissimi che stanno al Governo a fecondare i tempi presenti. *(Urania prolungata)*

Nella Camera attuale noi conosciamo due soli programmi ben chiari e distinti: quello della prevenzione repressiva, che può giungere perfino a violare la libertà del pensiero — e quello della piena libertà, saggiamente,

energicamente tutelata. Nel mezzo non scorgiamo che nomi di persone rispettabili e molteplici dissensi, che noi vorremmo sperare ancora conciliabili nell'urna coll'appello all'immortale amore della patria e della libertà.

Da questi scanni noi dobbiamo purtroppo riconoscere, che il tempo e gli avvenimenti hanno operato sulla sinistra, che un dì s'ergeva e stava come un cono vulcanico, parecchie fenditure e solchi profondi e parecchi squarci di fianco.

Ma sta ancora il cratere primitivo, rimasto intatto, e da esso noi ci appelliamo di estrema sinistra: nome antiquato ma significante oggi di nuova fase politica e di attendibile concordia.

Guai pertanto se, invece di rappresentarci noi qui il paese, rappresentassimo delle inconciliabili fazioni! Guai a noi se non sapessimo compiere il maggiore dei sacrifici, il primo, il più necessario, quello delle nostre ambizioni personali, delle nostre passioni, quello di emanciparci dai nostri privati affetti, e di sacrificare il nostro particolare per il pubblico bene. *(Bravo!)* Ed è per questo che noi, uniti in una fede coi liberali di ogni frazione, respingiamo qualsiasi transazione per difendere la libertà che sola fa prosperi e sicuri i popoli civili.

Se noi, rispettosi quanti altri mai della fede giurata, miriamo colla mente più in là sul calunniato concetto dell'evoluzione dello spirito nazionale, siamo altrettanto attenti e premurosi di scongiurare la potenza improvvisa ed esplosiva della rivoluzione.

Chiunque ammetta con noi questo indefettibile progresso dello spirito umano, non importa come la pensi nella politica del giorno, ed è nel vero, il quale non ha partito, ed annienta invece tutte le prevenzioni contrarie.

Se qualcuno tentasse oggi di porre le colonne di Ercole al progresso delle idee e delle aspirazioni in politica, facendo dell'Italia un nuovo Paraguay *(Rumori a destra e al centro)*, io vi domando, signori, se egli renderebbe maggiore servizio alla libertà ed alla civiltà di coloro i quali, seguendo lo sviluppo, si guadagnassero il consenso universale.

Se vi ha taluno che senta in sé la potenza di un mondo, lui fortunato! se non è troppo audace, adoperandola al suo progresso indefinito.

Ma noi vogliamo, altresì onorevoli ministri, che i principi liberali professati siano anche rispettati. Noi vogliamo liberale la teoria, liberale la pratica, liberali i funzionari. Non saremmo, lo diciamo francamente, fiduciosi e sicuri dell'attuale Gabinetto, se vedessimo ancora uomini di fede occasionale, già commisti un di con Ministeri condannati, ricomparire al petere ed impastoiare i propositi della sinistra.

Perché la monarchia in cui viviamo e che noi rispettiamo si rassodi in Italia come istituzione, non deve essere un monopolio oligarchico, ma deve poggiare sul consenso della volontà e degli atti dei più; questo consenso non può avvenire se non risponda appunto ai bisogni ed alle aspirazioni dei più.

È soverchio il dirsi di noi, o signori, legati per fatti e per parola di onore alla Monarchia che le siamo per questo fedeli finché progredisca nell'interesse nazionale; ma guai se la monarchia si arresti nel cammino fatale che le è imposto. *(Rumori)*, poiché anch'essa, come cosa umana, deve subire la legge delle evoluzioni; ed è agevole il comprendere perciò come l'estrema sinistra, anziché recar danno col suo appoggio al ministero attuale, come fu subillato, deve essere salutata come apportatrice di forze oneste e disinteressate; come garanzia che concilia la parte migliore dei partiti avanzati e facilita quell'accordo che, incoraggiando il Governo nel suo programma, reca vantaggio alle stesse istituzioni.

Il senso che prova l'estrema sinistra dalla opposizione che si fa oggi al ministero, è un senso di vuoto, da cui ormai non può venire che l'equivoco o una colpa; poiché, signori, se in altri giorni potevasi, e principalmente da noi, bene spesso posposti o negletti e ora pronti ad ogni sbaraglio in sua difesa, movergli censura nell'opera amministrativa talvolta diffidente, lenta per alcune stracchiature; oggi che, dietro caute parole, si presenta la reazione, non è più tollerabile l'equivoco e già spunta la colpa. *(Oh! oh! Rumori a destra)*.

Così la intende, o signori, la parte liberale del paese, nella quale la Sinistra esclusivamente trova il suo appoggio.

Ben triste eredità avrebbe il Ministero successore all'attuale: esso dovrebbe farsi il vessillifero dell'estrema Destra, il difensore delle idee dell'onorevole Mari, il solo che, ammirabilmente e franco, abbia contrapposto un programma preciso in opposizione al programma del Ministero.

E allora? Oh! allora la parte democratica in Italia, che è entrata nell'orbita legale, allora ne sarà allontanata. A coloro rimanga la responsabilità degli eventi futuri; a voi tutti il vaticinio di quanta stabilità maggiore sarebbe rafforzata le istituzioni, che non possono durare senza il concorso della democrazia.

Venga adunque, potremmo noi dire se fossimo maligni, venga la reazione; se provocata da voi non a voi gioverebbe, ma ai respinti. *(Rumori)*.

È fatale l'andare dei tempi, e bisogna acconciarsi, o signori, ed è pensiero di mente imperfetta e sconvolta quello di un uomo politico che invocava « per la comune salvezza la unione di quanti liberali non democratici vi sono nella Camera » e nel paese.

Una voce al centro. Domando la parola.

Bertani Agostino. E un altro sconvolgimento lo va manifestando un uomo d'ingegno che sa abilmente dare il la in quest'Aula ai suoi coetanei al di fuori, che sa duplicarsi, quadruplicarsi nell'arena della stampa, dove talvolta si sorride senza discutere le sue amene invenzioni ed induzioni, ma più spesso si deplorano le sue funeste eccessività.

Quest'uomo ha fatto un solo fascio dei desideri incomposti, dei cupi rancori.

Presidente. Onorevole Bertani, la pregherei, parlando d'un collega, a voler moderare le espressioni.

Voci. È scritto! è scritto!
Bertani Agostino. Io non ho

detto che parole di un collega. Quest'uomo ha fatto un fascio dei desideri incomposti, dei cupi rancori delle sette, sua stile, repubblicane colle internazionali; ed ha perfino voluto far credere che in un medesimo ambiente si educi, si governi, si determini l'azione degli addetti alle due parti.

Noi non abbiamo obbligo, o signori, di dovere di difendere in questa Aula, quantunque in essa calunniati, quelli che ne stanno di fuori. Ma pure, lasciando da parte ogni allusione che appaia tacitamente fatta a taluno fra i nostri colleghi, ed a me individualmente, il cui nome fu pronunciato in quest'Assemblea, noi tutti dell'estrema sinistra rispondiamo una volta di più, che un solo giuramento ci unisce, Destra, Centro e Sinistra, e non un atto, non una parola eccitatrice a sommovimenti politici può esserci apposta in danno delle attuali istituzioni. *(Bene! a sinistra)*.

E pertanto noi proviamo una eguale soddisfazione rendendo una meritata giustizia ai repubblicani accusati di qualsiasi frazione, col respingere ogni loro solidarietà con quella menzognera confusione di ambiente, di desideri, di rancori, di opere, di partiti i più nefasti accomunati con noi. *(Bene! a sinistra)*.

Due grandi verità storiche oramai emettono da queste considerazioni. L'una è quella che l'idea repubblicana, considerata come elemento di educazione, *(Si ride)*, allargando il campo del partito liberale, ha cresciuto notevolmente i partecipanti alle pubbliche faccende; cosicché dal 25 al 28, dal 30 al 33 per cento crebbero gli accorrenti alle urne in queste ultime elezioni fino al 55 per cento; ed ciò deriva, come inevitabile conseguenza, che la partecipazione, fattasi assai più diffusa ai pubblici affari, va rendendo quella oligarchia, che vorrebbe sfruttare sola le istituzioni — perdonatemi la frase che traggo dalla mia posizione quasi asfittica — un tantino infiltrata, edematosa, e pertanto irritabile e un po' rabbiosa. *(Urania)* — *(Bene! a sinistra)*.

E l'altra verità è questa: che il partito repubblicano, che fu tanta parte nella redenzione della patria, non chiese mai nulla per sé; in sé rinvolve tutta l'abnegazione, né mai fu d'impaccio al progresso civile; ma gli fu sempre invece d'eccitamento e di aiuto; e lo svolgimento dei professati principii nelle sue associazioni corre tranquillo, pacifico come quello di una teoria filosofica.

E per noi di estrema sinistra, indicati quasi come nacosti ed ipocriti avversari delle istituzioni attuali, noi possiamo dire altamente: che in tutte le guerre per l'unità d'Italia abbiamo militato senza complotti, senza ritrosie sotto il vessillo monarchico, abbiamo portato sulla nostra divisa, rossa o turchina, l'emblema della dinastia che ci sovrasta. *(Oh! sovrasta! Rumori)*.

Io credo, o signori, di parlare in buona lingua italiana, ma pare che i filologi di quella parte attingano altro senso da quello di stare sopra di noi dalla parola che ho adoperata. *(Bravo! a sinistra)*.

Ed ora, o signori (non parlò di tutta la Camera), toglieteci, se volete i suffragi popolari per ritornare, se avven-

ga, su questi banchi noi possiamo oggi stesso offrirvene l'occasione presentando le nostre dimissioni, e lasciando voi soli guardiani alle urne.

Sciogliete pure i circoli che vi adombrano, quand'anche siano incolpevoli di ogni iniziativa di atti che tocchi il reale, e questo sicuramente vedrete avvenire: che coloro i quali stanno ancora fedelmente avvinti, affezionato alla monarchia, perché la crederono e la credono conciliabile con una avvia libertà, perduta l'illusione, sentiranno ripalpitar nel loro cuore gli antichi ardori politici che hanno compressi in omaggio di una nuova fede auspicata dai plebisciti e convergeranno ad altra parte. *(Rumori a destra)*.

Abbiamo senno anche noi, ve lo ripetiamo, e possiamo dirlo assai più di coloro i quali non hanno dovuto frenare antiche convinzioni che voi andate irritando, e fedeli alla parola d'onore, senza bisogno di ripetute dichiarazioni, poiché nulla dobbiamo farci perdonare o far dimenticare, sapremo anch'ora governare l'eterogeneo liberale, immenso del popolo italiano, come chi con mano forte e prudente guiderebbe il vapore invadente in meccanismi distributori di moto e di vita che moltiplicano i portenti dell'ingegno umano.

Ma consideriamo per poco, o signori, i motivi determinanti di tanto uragano che andò lentamente accumulandosi nelle tranquille ferie autunnali, e cui prestarono i fulmini i tristi avvenimenti dello scorso mese.

Una ragione iniziale noi la scorgiamo appunto nel trascorso, poiché oggi soltanto è venuto il momento di attuare il gran programma della Sinistra.

La vera crisi a riscatto della Destra, che si sta attraversando adesso, comincia appunto in questi giorni in cui si viene all'applicazione dei principii professati nel programma che deve oramai avere vita e sviluppo. È questa crisi che mette i brividi nei più brividi di diversa natura da non potersi medicare con unico sistema curativo. E in questo giorno, appunto che si inizia la lotta nella quale la Sinistra e la democrazia sono impegnate in Parlamento da 18 anni.

Vi è invece chi non vuole le riforme finanziarie, chi non vuole le riforme economiche, chi non vuole le amministrative; vi è chi non vuole le riforme politiche proposte; vi è chi ne accetterebbe una parte, e vi è chi le vuole più radicali e complete. Vi ha infine chi ripugna che la Sinistra si procacci tanto favore nel paese, e chi, morso da uno zelo che sente nell'animo suo ardente, o da presunzione di eccezionale attitudine di Governo, che non si acquieta volentieri a vedere che altri di sua parte abbia tanta fortuna.

L'abolizione del macinato, le misure provvide nell'ordine politico, economico, e nell'ordine sociale, e la riforma elettorale sono questi i due punti capitali che eccitano e sostengono le calorose opposizioni oggi.

È la nuova era italiana che spunta, è l'era della democrazia che sta per schiudersi, e questo avvenire fa invidia e paura. *(Movimenti)*.

Mediti dunque la Camera e sappia il paese, che colla caduta del Ministero attuale quei due grandi benefici annunciati saranno per lo meno inevi-

tabilmente e indefinitamente dilazionati, se pure non verranno pretermessi. E pertanto se l'attuale condizione della Camera suggerirà a chi ne ha il diritto lo scioglimento, sappiano gli elettori privilegiati come regolarsi nella scelta dei loro rappresentanti, perchè, alle corte, esca vinto o vincitore da questa lotta il Ministero, questa Camera così suddivisa come si presenta non è più vitale. (Movimenti).

Ma passiamo oltre. Noi, pur appoggiandolo, diciamo al ministero, che non abbiamo per lui né l'amore né l'amicizia cogli occhi bendati, ma li teniamo largamente aperti ed attenti. Badate, o signori, che nel vostro programma non avete tenuto sufficiente conto delle profonde cause che producono questa estesa agitazione nel mondo sociale; badate che avete trascurati alcuni fattori essenziali del problema italiano, quali sono: i rapporti tra la Chiesa e lo Stato; la libertà dell'insegnamento, la questione estera. Ad ogni modo, noi appoggiamo dov'è vogliamo oramai passare dal sonoro periodo delle affermazioni a quello più plastico dell'effettuazione piena e pronta del programma. Ed è in questa speranza che noi, colla fiducia nella rettitudine vostra, corriamo oggi alla vostra difesa e della libertà.

E sopra tutte le libertà noi reclamiamo quella, educatrice sovrana, che è la libertà del pensiero, e della sua manifestazione nel libero insegnamento. Udiamo in quest'Aula da quella parte, deplorare che il ministro della pubblica istruzione avesse tenuto in buon conto un professore che il censore chiamava di dottrine spigliate, alludendo certamente all'onorevole nostro collega che siede su questi banchi, il professore Bovio.

Bovio. Domando la parola. (Italia).
Bertani Agostino. Il quale, libero insegnante, dopo la prova di opere pubblicate, fu invitato a far parte di una Commissione nella quale doveva mostrarsi, e non si mostrò altrimenti, che uomo di studio e non uomo di politica. A tanto è dunque giunto in Italia il monopolio della scienza e del pensiero!

Non sarà forse facilmente perdonato all'onorevole Bovio l'aveva e pel primo proposto su questi banchi il progetto che mira a sciogliere il pensiero dalle pastoie convenzionali.

Passando ad altro argomento, tanto discusso oggidì noi reputiamo sane, liberali, sicure per l'ordine pubblico, corrette le teorie del diritto d'associazione e di riunione, e sull'esercizio e i limiti della repressione.

E noi saremmo curiosi invero di vedere in questo proposito conciliate le teorie del ministero e le parole che un di espressero i maggiori dissidenti di sinistra con l'opposizione che fanno oggi al Governo.

Ma di questo e di altre contraddizioni, almeno in apparenza, qualche altro onorevole collega forse, se la Camera ne darà l'agio, si prenderà cura di un facile ricordo.

La libertà, o signori, tutto scoperchia, il bene e il male delle società. Tutto ribolle all'aperto quanto vi ha di agitato e di agitante nei principi, nelle passioni, negli interessi, negli individui, nelle credenze, nei programmi e nei propositi: tutto si rimescola e fermenta.

E che perciò? Vogliamo noi impedire o minorare le manifestazioni della vita di un popolo che appena sorge all'amplesso dell'unità? Non è forse più savio consiglio di vedere chiaro e palese cosa sorge e si agita, per poter moderare savamente gli eccessi e mantenere la libertà nella sua larga via, incolume da ogni pervertimento? Non è meglio vedere scature, assistere, moderare tutta codesta ebullizione e fermentazione all'aperto, anziché rinserrare tanta espansione di pensieri, incomposti, se volete ancora, e tutte queste passioni nel segreto, dove si aumenta a dismisura il pre-

stigio della cointelligenza e della decisione?

..... Orribile, o signori, orribile, diciamo noi da questi banchi, il fatto di Napoli; ma orribile per follia morale ed intellettuale, poichè mente sana, comunque esaltata, non poteva compiere quell'attentato in Italia.

Rammentiamo, o signori, una importante lezione che ci diede l'Inghilterra. Quando fu attentato alla vita della regina Vittoria, donna esemplare sul trono, nessuno nel Regno Unito poté ammettere che un individuo, un inglese incolore di mente, osasse recare offesa a quella donna regale, e quel pazzo fu rinchiuso per sempre nel manicomio di Bedlam. (Rumori).

Nessun italiano, a qualsiasi partito appartenga, sia pure il più fanatico, il più fantastico, non vuole sopportare neppure l'ombra del sospetto di una remota solidarietà con quel pazzo assassino.

Nessun italiano può avere nel cuore suo odio o ira di vendetta contro re Umberto che noi tutti rispettiamo ed a cui professiamo riconoscenza pel suo perfetto contegno.

A noi di questo nucleo che posso chiamare di politica intemerata, è di conforto e di soddisfazione, e per me personalmente è caro, una volta di più, dichiarare che egli comprende pienamente il suo dovere e merita dalla democrazia il titolo di alto gentiluomo e di principe veggente nei tempi e liberale nelle convinzioni. (Bravo! a sinistra. — Movimenti).

Nè io credo di menomare l'integrità dei miei intimi convincimenti che voi tutti, oramai conoscete, cresciuti dalla scuola di illustri trapassati e che oggi ancora divido con altri celebrati per diversa cultura e fama in Italia, dicendo che io m'inchino riverente davanti all'erede dei plebisciti (Bene!) cui si aggiunge il pregio di una lunga prosapia di antichi reggitori di popoli che seppero conservarsi per secoli affezionati (Bravo!).

Però, uomo politico, coerente e leale, sono studioso altresì dei guasti che in un cervello deficiente, in un'anima appassionata possono produrre certe idee indefinite, incomprese, sovvertendo fino al fanatismo di un ambito martirio. (Rumori).

Io sento pietà del pazzo che vanta l'opera sua distruttrice e si ribella in me l'orgoglio nazionale rifiutando di constatare l'esistenza di tanto delitto in uomo sano di mente cresciuto in Italia.

Provvediamo, o signori, alle plebi, e da esse sorgono gli eroi popolari che vanta la nostra storia e che onorarono l'Italia in questa sua redenzione, e non più, sicuramente, sorgono assassini.

La democrazia si coordina, non lascia ad altri il vanto esclusivo di pregi e capacità che essa pure facilmente può procurarsi e far risplendere.

L'aristocrazia (se vi è ancora ragione per questo nome in Italia) si decida fra il vecchio ed il nuovo; od altrimenti non sarà neppure più ricordata.

E la borghesia, che si impingua e gode (Rumori), pensi essa, che è gran parte della popolazione agitata, che il popolo italiano coll'intuito del suo avvenire, e di animo generoso, è tuttora sprovveduto nella sua grande maggioranza dei mezzi e delle vie per elevarsi e contare nel consorzio civile.

La missione dello Stato, o signori, noi dell'estrema sinistra la consideriamo elevatissima in Italia, complessa, educatrice; e per necessità deve essere insistente.

Miserabile il Governo che non l'intende! Povero, inetto quel partito che non lo soccorre, che non lo aiuta, che non si mette completamente nella sua strada.

E voi, uomini di Governo, fidati nel senno del popolo, che non vi

smentirà mai, che annunziaste una era di sicura libertà in Italia, sgombrate la via da ogni inciampo, adoperate mezzi e persone che vi aiutino, convinte quanto voi dell'epoca nuova che si inaugura in Italia. E se alle insidie che vi circondano potete opporre la perenne vostra cortesia, siate altresì capitani decisi ed armati; le vostre sentinelle non sonnecchino per indifferenza di qualsiasi natura, e la ronda liberale sia incessante e severa.

Con queste ampie dichiarazioni l'estrema sinistra non si atteggia a tutrice presuntuosa del Governo. Essa espone i suoi concetti per non essere più frantesa. Essa comprende il suo avvenire e conosce il suo dovere di oggi, e il suo dovere ora compie.

Non temete, onorevoli ministri, l'allarme che si vuol gettare intorno a voi per la nostra adesione, per la simpatia personale che portiamo a voi. Commiserate con noi quei pulcini (Si ride) che da un atto pietoso, da un atto di intima e ricambiata amicizia, vogliono trarre argomento per condannare la vostra presunta solidarietà con noi.

Mefistofele è colui che non sa apprezzare, perchè non mai conobbe, non mai sentì e professò l'indipendenza dell'animo, e non sa quanto costi mantenerla, nè stima la grande soddisfazione che viene dalla sincerità e profondità d'un affetto; (Bene a sinistra). A tanto basso limite siamo giunti noi nella polemica politica in Italia!

Respingete da voi, onorevoli colleghi, il pensiero che noi di questa parte possiamo far propaganda sovversiva. Intendiamo i tempi anche noi, e sappiamo reggerci e progredire con essi.

Respingete da voi il sospetto che noi possiamo mirare a sconvolgere la disciplina, in chi, come è dovere successivo d'ogni Italiano, sta ora avvinto dal giuramento sotto le armi in difesa della patria e delle istituzioni che ci reggono; ma non consentite mai e poi mai che codesto corpo, che raffigura sotto forme ancora limitate la nazione armata, possa assumere personalità che lo distingua e distraiga dal suo ufficio esclusivo di obbedire alle leggi che ci governano. (Bravo!).

Ve lo ripetiamo, o signori, intendiamo anche noi i tempi e un po' di senno lo abbiamo anche noi, e i tempi, o signori, li fluita sagacemente e li intendi chi, nella sua suprema posizione, non tutto mistico per la grazia di Dio, sa procacciarsi l'affetto e la stima nella volontà nazionale. Egli non teme la libertà, epperò più di tutti potrebbe allarmarsene se la contrastasse.

Egli strinse la mano agli operai non per solo cavalierismo, Egli vide svantolare in cima alle aste di parecchi sodalizi la bandiera rossa e non se ne allarmò più di quella che copriva il pugnale del suo assassino.

Noi siamo pertanto fidati in lui e fidati in quel buon senso e in quella saviezza italiana di cui abbiamo diritto e dato ampie prove di esserne parte, perchè non precipitino quegli eventi che la sola fatale resistenza al pubblico bene potrebbero determinare.

Fatalità per noi tutti, se una istituzione ancora vitale venisse demolita da una nuova che non abbia il consenso di tutti: questa cadrebbe esecrata nel sangue, quella risorgerebbe vendicatrice delle offese patite.

Tanta follia non sarà in Italia se i suoi reggitori non avranno paura delle libertà e sapranno vigilarle.

E a me che da 30 anni ormai vidi e sofferii in ogni maniera, in questa Roma, agli albori della libertà italiana, in un regime che tramandò gloriosa e pura l'opera sua alla posterità, permettete, o signori, che al declinare della vita, io dica ai tementi del supremo impero della libertà, che essa è l'ossigeno vivificante per lo spirito umano, e commisurato colla saviezza, crea l'aria respirabile e vitale per il progresso di tutta l'umanità. (Benissimo! — Applausi a sinistra).

CRONACA

Padova 15 Dicembre

Movimento Demografico. —

Dalla gentilezza dell'Ufficio Municipale rileviamo i seguenti dati statistici ufficiali pel movimento demografico verificatosi nella nostra città nel 3° trimestre 1878:

NATI

luglio legitt. 195 illegitt. 11 Esposti 15
agosto » 173 » 12 » 14
sett. » 198 » 12 » 18

NATI MORTI

luglio legitt. 10 illegitt. — Esposti —
agosto » 4 » — » 1
sett. » 13 » 1 » —

NASCITE MULTIPLE

in luglio 5, agosto 6, settembre 2

MORTI NATURALI

luglio celibi 147 coniug. 51 vedovi 23
agosto » 142 » 50 » 20
sett. » 111 » 50 » 20

MORTI VIOLENTE

luglio morti acc. 0 suic. 4 repentine 2
agosto » 0 » 0 » 2
sett. » 3 » 3 » 0

MATRIMONI

luglio fra celibi 28, tra celibi e ved. 0
agosto » 19 » » 1
sett. » 29 » » 2
luglio tra vedovi e nubili 0, tra vedovi 0
agosto » 1 » » 0
sett. » 4 » » 1

Associazione delle Banche Popolari Italiane. —

Ci si trasmette dal Segretario di quest'Associazione un' esposizione sommaria degli argomenti che verranno discussi nel prossimo Congresso dai rappresentanti le Banche Popolari Italiane nei giorni 15 e 16 corrente mese.

A dimostrare l'importanza che avrà quel Congresso indichiamo gli argomenti che verranno proposti alla trattazione.

Essi sono i seguenti:

1. Dei modi coi quali le Banche Popolari possono diffondere sempre più il credito fra le classi meno agiate.
2. Della convenienza di costituire una Banca centrale col concorso delle Banche Popolari, ovvero confederare alcune Banche Popolari maggiori a fine di agevolare il riscontro alle minori.
3. Delle norme e cautele colle quali si devono regolare i depositi delle loro proporzioni col capitale sociale e forme simboliche di rappresentazione. — Criteri di equità per determinare le proporzioni di riparto dei benefici e dei vantaggi fra gli azionisti.
4. Delle ammissioni a socio.
5. Del valore dell'emissione delle azioni.
6. Del modo col quale le Banche Popolari compiono l'ufficio del credito agrario e delle riforme che esse invocano per esercitarlo con effetto utile maggiore.

Dei modi di migliorare e assicurare la condizione degli impiegati delle Banche.

L'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero. —

Che l'amministrazione di un Pio Istituto sia composta di persone pie sapevamo; ma che la pietà religiosa arrivi sino a far mangiare di magro e vecchi e giovani raccolti nei santi giorni di Venerdì e di Sabato, è cosa che non avremmo mai creduta se non ci fosse accertata da varii dei ricoverati. Son sentimenti cattolici questi che onorano l'amministrazione sì, ma che dal lato igienico dovrebbero essere abbandonati. — I bimbi ed i vecchi hanno bisogno di cibi proteici, azotati, di carni, di ova, di vino... e non già di pesciolini d'acqua dolce, di polenta e legumi a titolo del Risparmio congiugato alla Religiosa pietà!

Altra prolusione. — Applaudita e meritamente, l'altro giorno veniva letta alla nostra Università dal prof. Ferrai la prolusione allo Studio di filologia.

Concorso. — Il Consiglio amministrativo dell'Ospedale Civile di Padova pubblicava ieri un avviso di concorso al posto di Portinajo coll'assegno di Lire 900, ma questa mane lo ritirava.... Che vuol dir ciò?

Era meglio che non vi andasse.... ma tant'è, quando si tratta di feste chiesastiche, donne, ragazzi e vecchi non se ne lasciano scappare mai una! E si che nella ressa della gente c'è sempre da toccare un qualche malanno, non foss'altro una pestata di calli.

Con tutto ciò, ieri, giorno di Santa Lucia, certo sig. Antonio Zannini di anni 71, negoziante di pellami, attrattovi dalla devozione per la Santa, volle assistere alla Messa cantata delle 10 1/2. — Nel mentre era egli intento come tant'altri alla preghiera, un mariuolo, pensando forse che l'oro per se stesso fa torto alle virtù d'un devoto, pensò bene di alleggerirlo del Remontoir in oro ed analoga catena, del valore complessivo di circa 300 lire...

Era meglio, ripeto, che in Chiesa non vi andasse!

Fate la carità a un pover omo

— fate la carità che ho tanta fame — fate la carità che son carico di famiglia — che sono ammalato. — Queste ed altre simili querimonie intonavan l'altra mattina le orecchie di chi passava per Piazza dei Frutti — e più di taluno, compassionevole, faceva infatti la carità al poveretto R. P...., quando tutto ad un tratto, come un Deus ex macchina, apparve certo Pasquale Boscaro di Montà, il quale non appena lo scorse da lungi gli fu sopra abbracciandolo pel collare del l'abito, e volendo ad ogni costo che lo avesse a seguire fino all'ufficio della R. Questura. — Or sapete perchè? Perchè fin dal giorno 25 novembre, all'epoca cioè dei primi freddi, il nostro povero affamato, il povero padre di famiglia, l'onesto operaio privo di lavoro, lo avea derubato d'un mantello il cui valore sorpassava le lire 30.

Con accompagnamento di curiosi, parte a spinte parte spondo, egli venne tradotto alla Questura che lo mise tosto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Programmi dei pezzi musicali da eseguirsi oggi, 15 p., in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda militare del 2° Regg. fant. e dalla Cittadina, alle ore 4 pom.:

- #### Militare
1. Marcia — Il Campo di C...
 2. Mazurka — Per te? — Carane
 3. Preludio Sinfonico, Duetto e Gran Marcia — I Goti — Gobati
 4. Valtz — Frühlingszauber — Gungil
 5. Sinf. — Guillaume Tell — Rossini
 6. Polka — Sessa

- #### Cittadina
1. Polka — Guarany — Gomes
 2. Sinfonia — Don Carlo — Verdi
 3. Duetto — Suoni di un ballo — Strauss
 4. Valtz — Suoni di un ballo — Strauss
 5. Finale 3° — Don Carlo — Verdi
 6. Marcia —

Una al di. — Il figlio di Bernardino chiese al suo babbo se pistola si scriveva con una l. oppure con due. Bernardino gli rispose:

Secondo: quando la pistola è a un colpo ci si mette un'elle; ma se invece la pistola è a due colpi allora si scrive con due.

Bollettino dello Stato Civile

dal 12

Nascite. — Maschi 1. Femmine 3.

Matrimoni. — Clerici Diego fu Carlo, professore, celibe; con Vischia Emilia di Giovanni, possidente, nubile.

Morti. — Callegari Sasso Angela fu Girolamo, d'anni 62, casalinga coniugata. — Bossetto Giacomo fu Giovanni, d'anni 47, muratore, coniugato. — Varotto Maria fu Francesco, d'anni 73, domestica, nubile. — Bolognini Giacomo fu Paolo, d'anni 74, barbiere, coniugato. Tutti di Padova.

Legè Giuseppe di Giovanni, d'anni 30 contadino, celibe; di Montalto Pavese.

Corriere della Sera

Tra i molti calcoli che i giornali hanno pubblicato delle forze dei coalizzati, riproduciamo questo dal *Presente* perchè fatto da un vecchio deputato, segretario della presidenza della Camera e molto esperto delle cose parlamentari.

Ecco dunque il calcolo del *Presente*:

«Destra e centro destro, N. 110»	
«Nicoterini»	80
«Depretini»	34
«Crispini»	24
«Mordiniani»	15
«Totale: N. 263»	

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma, che la sera dell'11 il ministro dell'interno ha diretta ai prefetti la seguente circolare telegrafica:

«Prego usare tutta la propria influenza a dissuadere da dimostrazioni occasionate per avvenute dal voto della Camera dei deputati, e in ogni caso a provvedere a che l'ordine non sia turbato e nulla avvenga di contrario alla legge.

«Zanardelli.»

UN PO' DI TUTTO

Un birbante matricolato. — Un brutto fatto avvenne ieri l'altro dinanzi al tribunale correzionale di Firenze.

Il pubblico ministero, conte Testi, aveva chiesto la condanna di 3 anni di carcere per un certo Giuseppe Gentili di 19 anni, già condannato altre volte ed accusato di resistenza e di tentata esimazione.

Il tribunale stava per ritirarsi, quando il Gentili scavalco con infinita rapidità il banco dove sedeva e prima che i carabinieri avessero avuto modo di fermarlo, afferrava sul banco della difesa un calamaio scagliandolo con terribile violenza contro il pubblico ministero.

Il conte Testi fu pronto ad abbassare la testa ed il calamaio si infrangeva contro il postergale di legno, dove rimanevano confitti alcuni frammenti di terraglia.

Il Gentili fu subito arrestato, e mentre lo accompagnavano nella camera di sicurezza, ammenava uno schiaffo alla guardia Ermini che aveva deposto contro di lui.

Il tribunale prima pronunziava la sentenza che lo condannava a 18 mesi di carcere per il primo reato e poi apriva un secondo dibattimento per il fatto accaduto nel tribunale.

I testimoni interrogati sul fatto deposero di aver pur udito il Gentili pronunziare parole ingiuriose e minacce di morte contro il pubblico ministero, al quale aveva detto fra le altre cose: «Se avessi cinque minuti di tempo gli metterei le budella in mano!»

Esaurito il dibattimento, il tribunale condannava il Gentili: per il titolo di violenza pubblica a quattro anni di carcere e per la resistenza ad altri due. Così il Gentili uscì dal tribunale con 7 anni e mezzo di carcere sulle spalle.

Un furto in ferrovia. — Scrivono al *Corriere Italiano* che la signora Aloisa De Madan si recò alla stazione di Pisa per ritirare un gruppo proveniente dalla Russia, a lei indirizzato, e nel quale si dovevano contenere 23,000 lire.

Immaginarsi la sua sorpresa quando alla presenza degli impiegati ferroviari, aperto il gruppo trovò che invece di tanti buoni di Banca, conteneva... degli stracci di giornali!

Il peso corrispondeva alla dichiarazione che vi era nell'involucro del gruppo: i suggelli erano intatti, e tutto fu supposto che lo scambio dei valori sia avvenuto durante il viaggio. Intanto la signora De Madan ha informato di ciò l'autorità, la quale procede.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 13 dicembre

Viene annunziato che dallo scrutinio dei voti dati ieri per la nomina dei Commissari di vigilanza presso alcune amministrazioni governative, niuno risultò avere ottenuto la mag-

gioranza assoluta. Si passa quindi ad una votazione di ballottaggio.

Cairoli partecipa dappoi alla Camera che avendo il Re accettato le dimissioni del Gabinetto, questo rimane per suo volere fino a che sia costituito un nuovo Ministero.

Si scioglie la seduta con riserva di riconvocare la Camera a domicilio.

Corriere del mattino

Il fatto dei cartellini colla scritta: *Viva Umberto Re assoluto*, sparsi a Brescia, viene ora confermato. Soltanto, i cartellini non furono sparsi da ufficiali dell'esercito.

L'*Adriatico* ha da Roma 14:

Ieri sera Cairoli dichiarò apertamente al Re, di non poter accettare di ricomporre il gabinetto.

Zanardelli e Doda, con sentimento nobilissimo insistevano perchè Cairoli accettasse l'incarico della ricomposizione del Ministero dichiarandosi pronti a ritirarsi se la loro presenza poteva essere un ostacolo; ma Cairoli si rifiutò ostinatamente a questo sacrificio dei suoi colleghi e preferì ritirarsi egli pure.

Tutti i sinceri liberali esaltano questa nobile e dignitosa condotta degli ex-ministri e applaudirono all'on. Cairoli.

Interpellato allora dal Re, l'on. Cairoli designò l'on. Farini, presidente della Camera, perchè gli fosse affidata la formazione di un nuovo Ministero. Ma l'on. Farini declinò a sua volta l'incarico.

Il Re quindi chiamò al Quirinale gli onorevoli Depretis, Lanza, Minghetti, Sella, Mordini, Crispi e Nicotera, e incaricò Depretis di formare il nuovo Gabinetto.

Si afferma che Depretis sia riuscito quasi interamente alla composizione del Ministero dal quale, però, rimangono esclusi Crispi e Nicotera.

Appena saranno votati i bilanci l'on. Depretis scioglierà la Camera e chiamerà il paese alle elezioni generali.

Leggesi nella *Capitale*:

Ci viene comunicata la seguente lettera che un egregio senatore scrive, all'onorevole Bertani Agostino:

«On. signor deputato Bertani!

«Permetta a un giudice criminale ottuagenario (e inoltre cattolico, liberale costituzionale e abolizionista) di farle le mie rispettose e cordiali congratulazioni, perchè ella ha avuto il coraggio di proclamare in plenissima Camera che il *Passanante* è un pazzo.

«Appena lessi nei giornali il di lui primo interrogatorio, supponendolo esatto, dissi:

«Questo è un monomaniaco, per odio contro tutti i re della terra (e se li vuole ammazzare tutti, ha da fare un pezzo): è stato trascinato a delinquere dalla fame e da pessime associazioni. Per lui il solo atto di giustizia possibile è la reclusione a vita. Ma pur troppo non sarà così!»

«Certe dottrine moderne di fisiologia, patologia, frenologia e psicologia sono affatto ignote ai giurati (deplorabile, vecchio e già logoro palladio!) ed anche a moltissimi giudici che io conosco e che stanno nei primi saggi e vanno per la maggiore.»

GAZZETTINO

—00—

Nuovo rimedio per le malattie della stagione. — Comparve per molto tempo sui giornali di Livorno un avviso col quale si faceva noto che il Chimico Farmacista C. Paneraj, il quale ha impiantato in quella città una fabbrica importante di medicinali, dispensava gratis lo Estrato di Catrame purificato, preparato con un processo di sua invenzione, a chiunque si presentasse al suo laboratorio con la ricetta del Medico: e ciò perchè ognuno potesse accertarsi con la prova di fatto e senza spesa della bontà di questo rimedio.

È forza convenire che il sistema adottato dal suddetto fabbricante per far conoscere il suo nuovo prodotto è molto convincente ed utile per il pubblico, e dimostra chiaramente che il sig. Paneraj, già ben conosciuto per le sue rinomate pastiglie per la tosse, deve essere molto certo della superiorità del suo nuovo trovato. Infatti i risultati già ottenuti gli hanno dato piena ragione ed il suo preparato ovunque è stato sperimentato pare abbia corrisposto a meraviglia nei suoi effetti, avendo incontrato le simpatie del pubblico ed il favore dei Medici, perchè è stato riscontrato che non ha i difetti e gli inconvenienti che più o meno si lamentavano in tutte le altre preparazioni di Catrame.

Ad ogni modo a chiunque possa interessargli veda per maggiori chiarimenti l'avviso in 4a pagina riguardante le Specialità Paneraj. (89)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 13. — Leggesi nella *Corrispondencia* che Canovas ed il rappresentante della Germania conferirono circa le misure prese dalla Svizzera verso i socialisti esteri.

LONDRA, 13. — Furono pubblicati altri documenti relativi all'Afganistan. Un dispaccio di Lofus racconta un colloquio avuto con Gotskakoff il 22 novembre. Gotskakoff gli ha ripetuto che la missione russa nel Cabul fu una pura cortesia, e che la Russia non aiuterebbe l'Emiro in nessun modo.

LONDRA, 13. — (Comuni) Northcote annunzia che proporrà un credito per soccorrere le popolazioni del Rodope. Anderson dichiara che vi si opporrà, vista la miseria della popolazione in Inghilterra. Bouke s'entusiasma la notizia di un giornale russo che un dispaccio di Munster ambasciatore di Germania abbia proposto il protettorato dell'Inghilterra su Costantinopoli, purchè l'Inghilterra aderisca all'unione della Bulgaria e della Rumania. La comunicazione confidenziale della Germania riguarda soltanto l'esecuzione del trattato di Berlino. Riprendesi la discussione sulla mozione di Whitebread. Harcourt dice che voterà contro il ministero.

LONDRA, 14. — (Comuni) — Hartington attacca Lytton, e ne domanda il richiamo. Northcote risponde all'opposizione che faccia cadere il governo, se può, ma che non attacchi il Vice-re, né il popolo delle Indie. La mozione di Whitebread biasimante la guerra nell'Afganistan, fu respinta con 328 voti contro 227. L'indirizzo venne approvato. Il *Morning Post* ha da Berlino: Assicurarsi che lo Czar sia intenzionato di nominare un gabinetto con responsabilità collettiva sotto la presidenza del primo ministro.

VERSAILLES, 14. — (Senato) — Discutesi il bilancio degli esteri. Gouttaux, Bion interpellò circa l'esecuzione del Trattato di Berlino e domanda di essere assicurato circa l'avvenire. Waddington risponde che le istruzioni dei plenipotenziari a Berlino si riassumevano nel difendere gli interessi della Francia, mantenere la pace d'Europa, non compromettere la nostra neutralità, ed evitare ogni impegno per l'avvenire. I plenipotenziari adempirono lealmente il mandato. Il ministro crede che la pace sia subordinata all'esecuzione del Trattato e constata che molte clausole furono diggià eseguite. La Francia sostiene gli interessi della Grecia secondo la sua politica tradizionale; dice che le trattative riguardanti la Grecia sono pendenti; la Francia in tale questione si assicurò il concorso delle altre potenze e quindi sarà un'azione europea dovuta all'iniziativa della Francia. L'Europa ha fiducia nel governo francese; non abbiamo impegni, non ne prenderemo e resteremo liberi.

DARMSTADT, 14. — La Granduchessa Alice è morta.

PRAGA, 14. — Il principe ereditario è quasi ristabilito.

VIENNA, 14. — Il Comitato della Camera accettò il Trattato di Berlino respingendo le proposte di biasimo al governo.

VIENNA, 14. — Il comm. Ellena ritornò da Roma e ricevette nuove istruzioni circa i negoziati per il trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia; quindi i negoziati furono ripresi ieri.

PIETROBURGO, 14. — È smentito che la Russia abbia fatto obiezioni contro il prestito turco sulla base della garanzia inglese.

BERNA, 14. — In conformità agli ordini del consiglio federale, il delegato del Governo di Neuchatel chiuse la stamperia della *Avant-garde*. La popolazione di Chaux de Fond applaudì a questa misura.

ROMA, 14. — Il *Diritto* dice che il Re aveva incaricato Cairoli di ricomporre il Ministero, ma apparendo imminente un nuovo voto di coalizione che avrebbe provocato lo scioglimento della Camera, giudica o d'altronde ora inopportuno, fu abbandonata la divisa soluzione della crisi. Cairoli, interpellato stamane dal Re, designò Farini per la formazione del gabinetto, ma questi non accettò il mandato. Zanardelli e Doda avevano anch'essi insistito presso Cairoli affinché accettasse l'incarico di formare il gabinetto senza la loro partecipazione. Altri giornali dicono che il re chiamò stamane i capi dei partiti del parlamento, per consultarli. In seguito a queste conferenze il re avrebbe incaricato l'on. Depretis di formare il gabinetto. Depretis ebbe delle conferenze con parecchi membri della Camera.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Prestito Municipale

Garantito con prima Ipoteca

iscritta sopra una proprietà del valore di oltre un Milione

La Città di Sessa Aurunca

PROVINCIA DI CASERTA

emette

N. 1016 Obbligazioni Ipotecarie

di L. 500 ciascuna fruttanti

25 l. all'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia

La sottoscrizione Pubblica

è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 dicembre 1878 al prezzo di L. 410. — god. dal 15 Dicembre 1878; che si riducono a sole Lire 390.25 pagabili come appresso:

L. 25. — alla sort. dal 16 al 20 Dic. 1878

» 50. — al reparto

» 80. — al 1 Genn. 1879

» 80. — al 15 »

» 80. — al 1 Febb. »

L. 95. — al 15 »

meno: » 19.75 per interessi, anticipati dal 15 dic. 1878 al 30 settam. 1879, che si computano come contanti.

Tot. L. 390.25. —

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di Lire 390.25 sole Lire 388.25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale

Questo Prestito è garantito in modo eccezionale e cioè:

a) col vincolo generale di tutte le entrate presenti e future del Comune.

b) con una prima ipoteca stata iscritta sopra Beni stabili in un valore tre volte superiore al Prestito stesso.

c) con la cessione delle rendite degli stabili ipotecati — cessione che fu notificata all'Esattore. — Attesa questa cessione non solo è fatta delegazione all'Esattore di impiegare le rendite degli stabili per la estinzione delle annualità del Prestito e non altrimenti, ma queste rendite sono fin d'ora proprietà dei portatori delle Obbligazioni e non ponno quindi essere in alcun modo distratte o diversamente impiegate.

La Città di **SESSA AURUNCA** con 27000 abitanti trovata nella Provincia di Caserta. — Il suo territorio, posto in clima temperato, abbonda di ulivi, viti, grani, pascoli ecc. ecc. — Lo sviluppo della agricoltura e delle industrie ha fatto sì che i mercati periodici di **SESSA AURUNCA** sono i più importanti della Terra di Lavoro.

Le Obbligazioni di **SESSA AURUNCA** riuniscono tutti i vantaggi del mutuo ipotecario e del titolo al latore. — Esse sono nello stesso tempo Obbligazioni e Delegazioni. — Questo titolo ha poi il vantaggio di essere fruttifero in modo eccezionale giacchè rende circa l'8 per 100, mentre ogni altro titolo ipotecario (esempio le Cartelle fondiarie della Cassa di risparmio di Milano) si negozia sopra il pari e quindi frutta meno del 5 per 100.

Le Obbligazioni di Sessa Aurunca

hanno la specialità del più pronto rimorso in L. 500, venendo nei primi anni sorteggiate in numero maggiore in confronto degli ultimi.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano trovasi estensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 dicembre 1878.

In Sessa Aurunca presso la Tesoreria Municipale — In Milano presso Compagnoni Francesco — In Napoli presso la Banca Napoletana — In Torino presso U. Geisser e C. — In Genova presso la Banca di Genova — In Padova presso Carlo Vason, Cremonese Vincenzo, Graesan Giovanni cambisti. (1863)

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, accordando da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 0/0 » sulle provvigioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8 a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso - Vicenza al 5 p. 100 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 5 al 6 0/0.

E. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali, Chèques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione di 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarli le loro accettazioni per pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto, e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi conti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1065)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico-Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana. (1065)

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1025)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 14

89 - 20 - 6 - 61 - 14

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo, di un gusto, aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che, riordinando lo stomaco delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruffi, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua salza, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro **L. 2.50**
 da 1/2 litro **» 1.25**
 da 1/5 litro **» 0.60**

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) **» 2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597

VERI GRANULI SANITA DEL D. FRANK

Aperitivi, stomacici, purganti, astringenti, con la mancanza di appetito, la stitichezza, l'emierania, lo stordimento, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 granuli. Esigete i veri nelle **SACCHETTES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVINE in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 granuli); L. 3 la scatola intera (150 granuli).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianari Mauro C.**

PER LE FESTE NATALIZIE

PRESSO LA DITTA

GIUSEPPE TABOGA

IN PADOVA

trovansi un completo assortimento di

MOSTARDE E MANDORLATI

della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia per il grosso che per minuto. (1865)

Trovansi pure **Frutti canditi** d'ogni specie, **Dolci e Bomboniere** nazionali ed estere, nonché un grandissimo assortimento di **Vini e Liquori**.

SILPHIUM CYRENAICUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**. Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono già per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPO** il **SILPHIUM** si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarrhi, Angine, Rancedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e usura delle corde vocali**, ecc., ecc.

Oggi il **SILPHIUM** è considerato come il **Palladio delle Vie respiratorie**.

DERODE & DEFES, Ph^s, Rue Drouot, 2, Parigi.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano.**

INVIO GRATIS DELLA ISTRUZIONE DIPERDO DOMANDA.

Deposito in Padova nelle farmacie **CORNELIO all'Angelo**, **Koller** successore **Beggiato**.

SOCIETÀ

PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di **L. 60** per ettaro ad anno, cioè:

L. **22,11** per ogni giornata di Piemonte
 L. **3,91** per ogni pertica milanese
 L. **6,53** per ogni staja di Ferrara (76 di Biola)
 L. **13,48** per ogni tornatura di Bologna
 L. **23,18** per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite, e di cui nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima mora, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palazzo N. 61

Specialità Med. e Chir. del Laboratorio Panerai

DI LIVORNO

PASTIGLIE PANERAI a base di Tridace sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola, e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tadiato.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO DI CATRAME PURIFICATO: per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e della Vessica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi; citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

AMARO DI CHIRETTA Stomaco Febrifugo: si usa per vincere la disappetenza e riattivare la digestione, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di riattivare le loro affievolite forze; giova ancora nella cura della Febbre, in unione ai sali di quina o goma loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

INIEZIONE AL CATRAME (leggermente) astringente valevole a guarire la Gonorrhoea (scida) recente o cronica senza produrre restringimenti ad altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle Iniezioni Quastiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Panerai; confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Panerai.

Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie **Berrardi Durei** e **Bacchetti al Ponte S. Leonardo** — **Este Negri** — **Portomone** — **Rovaglia Chiozia** — **Rosteghini** — **Cavarzere Biasioli** — **Adria Bruscaiu** — **Montebelluna Andolfatto** (1847)

EAU DES FÈES

ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1888

L'unica ammessa all'Esposizione del 1887

Grande diploma di merito

Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Puo' prodott' meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX

43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da **A. MANZONI e C.** In Padova, farmacia **Koller** successore **Beggiato**.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

e guarita immediatamente colla

Nasalina Glaize

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo.

Scatola Lire 1

Agenti per l'Italia in Milano, **A. Manzoni e C.** Vendita in Padova alla farmacia **L. Cornelio**. (23)

Lotteria Nazionale Francese

M. R. Baudrats, Parigi, Rue Royale, N. 25, ne spedisce i biglietti gratis.

Prezzo L. 2 cadaun biglietto; più L. 1 ogni spedizione, per spese di posta.

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO.

Giornale parlamentare, la **Riforma** si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia; e di tutto il movimento politico d'Europa.

Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Ann. L. 30
 Semestre » 16
 Trimestre » 9

Per un mese L. 3

Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Abbonamenti straordinari

Per l'estere aggiungansi le spese postali.

ROMA